

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 91 (2019)
Heft: 5

Artikel: CIOR : l'apertura a nuove collaborazioni a favore du ulteriori sinergie
Autor: Giedemann, Stefano
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-867897>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 17.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

CIOR – L'apertura a nuove collaborazioni a favore di ulteriori sinergie

Nell'appena trascorso congresso estivo a Tallin, l'occasione per un punto allo sviluppo della CIOR nel suo insieme evidenziando il contributo della delegazione svizzera della SSU.



col
Stefano Giedemann

colonnello Stefano Giedemann
vicepresidente SSU e CIOR per la Svizzera

 **SOG | SSO | SSU**

Network

A latere dai tradizionali temi e sfide, il primo dei due anni di presidenza inglese del CIOR (*Confederation Interalliée des Officiers de Réserve*) ha visto in particolare la firma di due importanti accordi di collaborazione. A dimostrazione che l'agenda inglese nel suo biennio di attività si allinea con quella della NATO, ovvero rinsaldare nella sua sfera di interesse le collaborazioni tra associazioni aventi scopi molto simili.

Ecco quindi compresa la relazione e collaborazione tra **CIOR** e **CISOR** (*Confederation Interalliée des Sous-Officiers de Réserve*) con la firma durante il Summer Congress di Tallin in agosto di un Memorandum of Understanding. La presenza del Deputy Supreme Allied Commander Europe (DSACEUR) Generale Sir JAMES EVERARD ha suggellato il tutto, in particolare andando a sottoli-

neare come i riservisti meritano rispetto "perché essi vincono le guerre, rinforzano e rigenerano i piccoli eserciti regolari grazie al loro indispensabile valore".

Ricordiamo più in generale che il CISOR (fondato nel 1963 e successivamente rinominato nel 2013) conta attualmente 13 paesi partecipanti sotto la presidenza del BELGIO (nel periodo 2021-2022 sarà nuovamente il turno della SVIZZERA con il quinto mandato assunto dalla fondazione dell'associazione e con la presidenza nella persona dell'aiut suff GERMAIN BEUCLER), ha allargato i suoi obiettivi non solo all'Europa ma a tut-

ti i paesi che ne condividono finalità e scopi. Questo accordo, che vuole rafforzare l'affinità e aumentare l'efficacia nelle azioni tra le due organizzazioni, s'inserisce a ruota all'altro recente e più importante Memorandum of Understanding concluso con la *National Reserve Forces Committee (NRFC)*, associazione riconosciuta dalla NATO nel 1996 secondo i documenti 441/2 "NATO Framework Policy on Reserves" e 392/1 "Military Committee Directive for the National Reserve Forces Committee (NRFC)" alla presenza del Supreme Allied Commander Europe (SACEUR) CURTIS MICHAEL SCAPARROTTI

Il nostro team è presente a livello locale e regionale sia per i grandi che per i piccoli progetti.

Costruire il nostro futuro –
in Ticino e nel mondo.

Lugano Zürich Chur Sion Paris Milano Innsbruck

 **PINI**
SWISS

al Mid Winter Meeting di Bruxelles nel febbraio del corrente anno presso la nuova e imponente sede NATO.

Winter Seminar

Nell'ambito del tradizionale seminario invernale svoltosi ad inizio febbraio presso il Gustav Stresemann Institut a Bonn e alla presenza di una cinquantina di selezionati partecipanti (nella cui organizzazione per la SVIZZERA troviamo il cap TOBIAS BOSSHARD e il già Ambasciatore PHILIP WELTI, mentre nella delegazione col STEFANO GIEDEMANN e ten col SMG PHILIP BORNHAUSER), la decina di relatori provenienti da diverse realtà si sono confrontati sull'arco di tre giorni attorno al tema *Warfare 2030 – Technology, Policy, Ethics*. Particolare attenzione è stata data alla crescente preoccupazione a fronte dell'uso della tecnologia e comunicazione nel campo del confronto politico-economico-mi-

litare tra i tre principali blocchi (Stati Uniti, Russia e Cina) e i rispettivi risvolti etici. L'indicazione 2030 non è piazzata a caso o per indicare un classico scenario verso cui proiettare qualsivoglia riflessione: essa voleva invece riprendere esplicitamente un momento probabilmente storico, per cui molti analisti convergono nel ritenere che l'occidente ripasserà il testimone della leadership all'Oriente e alla Cina in particolare.

Ecco quindi diversi relatori confrontarsi dapprima su temi legati alla tecnologia e le *policy* per l'uso di strumenti autonomi (sia operativi sia decisionali rispetto alle indicazioni dell'uomo), le conseguenze legate al crescente mondo legato agli *Internet of Things* (IoT) oppure in termini particolari di come la tecnologia ha cambiato il modo di condurre operazioni nell'ambito dell'informazione condizionando la vita politica e della società.

In questo ambito l'approfondimento del caso *Russia Gate*, in cui gli attacchi degli hackers russi e la strumentalizzazione successiva delle votazioni presidenziali americane tramite la nota società di consulenze politiche Cambridge Analytica – sfruttando le non poco presunte lacune nell'ambito del trattamento di dati personali provenienti da diversi social media quali ad esempio Facebook – hanno permesso di tracciare ai presenti un quadro in chiaro-scuro, dove nessuno è assolutamente escluso dai giochi geo-strategici e in cui le maglie della legge sono ancora troppo ampie per perseguire eventuali colpevoli. Infine, come la tecnologia concepita a buoni fini può scivolare rapidamente di ambito di applicazione e ritorcersi contro: esempio fra tutti il caso di un drone disponibile sul mercato come utile strumento di lavoro o innocuo giocattolo, che può divenire un'arma letale chirurgica.

Pulizia e risanamento canalizzazioni

Righetti Service

24h Servizio picchetto:
24h 079 540 25 51

Sistemi innovativi di pulizia e risanamento delle canalizzazioni



sicuro
efficiente
sostenibile

... senza lavori di scavo!



Righetti Service SA
Via S. Mamete 86
6805 Mezzovico

T: 091 966 98 18
F: 091 966 24 72
www.rigoil.ch

90 ANNI Righetti



RISTORANTE
GRAND CAFE
AL PORTO



Un luogo, una storia

Il 3 marzo 1945 il Cenacolo Fiorentino ospitò l'incontro segreto "Operazione Sunrise" ad opera dell'ufficiale svizzero, magg Max Waibel, risparmiando al Norditalia le gravi distruzioni che l'ordine di fare "terra bruciata" avrebbe cagionato.

Dopo tanta storia, oggi il Ristorante Grand Café Al Porto offre la cornice ideale per ospitare ricevimenti, cene aziendali, ricorrenze familiari o eventi particolari, da 10 a 80 persone.

Benvenuti nel Salotto di Lugano, dal 1803.

Ristorante Grand Café Al Porto, Via Pessina 3, CH-6900 Lugano
Tel. +41 91 910 51 30, www.festeggiare.ch

Di massimo interesse per tutti i partecipanti a fine seminario è stata la relazione del Dr. CARL CEULEMANS sul tema *Just war theory and Killer robots*, ovvero l'etica attorno al tema del conflitto bellico. Il suo intervento è basato sull'intervento di accettazione del premio Nobel per la pace nel 2009 dell'allora presidente degli Stati Uniti d'America: "Over time, as codes of law sought to control violence within groups, so did philosophers, clerics and statesmen seek to regulate the destructive power of war. The concept of a 'just war' emerged, suggesting that war is justified only when it meets certain preconditions: if it is waged as a last resort or in self-defense; if the forced used is proportional; and if, whenever possible, civilians are spared from violence".

Ecco quindi come concetti sviluppati attorno al *jus ad bellum*, *jus in bello* e *jus post bellum* trovano in gran parte applicazione nel conflitto tradizionale, ma meno – se non alcuno – nel caso d'impiego di armi letali autonome. Se rapportato ai temi precedentemente elencati, riflessioni e soprattutto preoccupazioni etiche non mancano anche nel crescente uso dell'intelligenza artificiale, alimentata dai più come nuova importante frontiera dell'evoluzione ma che ai fatti – e senza essere per forza catastrofisti – si configura come l'ultima. Conseguentemente e necessariamente deve ricevere risposte etiche forti e chiare dall'umanità prima che essa non ne resti altrimenti sopraffatta dalle esigenze egemoniche dei citati principali blocchi, come già avviene de facto da diversi anni e nella totale indifferenza per organizzazioni e istituzioni a carattere internazionale quali ONU, OSCE e ICC (Corte penale internazionale) solo per citarne alcune.

Sommer Congress

Nel periodo estivo si è svolto il tradizionale Sommer Congress a Tallin (Estonia), momento che riunisce le principali attività del CIOR.

A precedere, le attività svolte sull'arco di due settimane nell'ambito della



CIOR Language Academy (CLA) negli spazi della Estonian Academy of Security Sciences. Presenti 81 studenti (di cui 81% uomini e 19% donne) provenienti da 16 nazioni suddivisi in 18 classi e relativi istruttori (tra cui i tre ufficiali specialisti svizzeri PHILIP NYFFELER, GAËL JUMLY e PHILIPP LEE) che hanno erogato nell'insieme 864 ore di formazione (di cui ben 144 dal gruppo svizzero!) suddivise in lingua inglese (60%) e francese (40%). Nel complesso un successo che a permesso, al termine, di consegnare 18 diplomi per il livello *beginners*, 19 *pre-intermediate*, 22 *intermediate* e 22 *advanced* secondo il regolamento internazionale in materia. Gli istruttori svizzeri sono stati nuovamente ringraziati pubblicamente, in particolare anche per la simpatica parentesi svolta il 1° agosto in funzione della festa nazionale.

Subito a seguire il seminario **Civil Military Cooperation (CIMIC)**, pure svolto negli spazi della Estonian Academy of Security Sciences e con qualche giorno d'anticipo anch'esso rispetto al programma principale. Una quarantina di partecipanti, a cui si sono aggiunti temporaneamente diversi membri del Council CIOR quali ospiti (tra cui chi vi scrive), hanno dapprima seguito l'introduzione al corso con gli esposti sui

temi "Future conflicts in the information age", "CIMIC now and in the future – implications for training" e "Countering Hybrid Threats: what CIMIC can do". L'analisi di alcuni casi legati all'Estonia e Sierra Leone hanno completato l'entrata in materia. In seguito i partecipanti si sono suddivisi in 4 differenti gruppi e sono stati coinvolti nell'esercizio "OSLIAN VENTURE", consistente in un'operazione di stabilizzazione autorizzata all'ONU in un contesto di "Hybrid Warfare", "(Deep-) Fake News", "Injects and Cyber attacks". La presentazione e discussione finale della comprensione del problema ha concluso il corso a cui, per la Svizzera, ha preso parte per l'ultima volta il ten col SMG PHILIP BORNHAUSER.

Sotto la conduzione del nostro Chair magg CHRISTOPH MERKI, anche quest'anno il gruppo di lavoro **Young Reserve Officers (YRO)** ha permesso a 75 partecipanti (di cui 2 giovani ufficiali svizzeri FLAVIO FUSI e ROMAIN JAQUIER) provenienti da 13 nazioni di seguire il programma articolato su 5 intense giornate. Una parte del programma è standard come lo vuole la formula, una parte invece si è adattata alle tematiche attuali, in particolare "InfoOps" e "PsyOps", "Medical Support on the battlefield", "Mental health

awareness and strategies”. Ricordiamo che al corso si integra il seminario, che quest’anno si è svolto a Tusuula (FIN) in primavera a cui hanno partecipato 39 giovani ufficiali provenienti da 11 nazioni. Anche in questo caso 2 giovani ufficiali svizzeri LOUIS PROBST e RUBEN SCHULER hanno potuto prendere attivamente parte dopo relativa selezione.

Nell’ambito più riservato lavoro legato al **Partnership For Peace – Outreach** (PfP-O), diversi i dossier sul tavolo che sono stati analizzati riguardo a Stati che sono interessati all’adesione CIOR, rispettivamente che subiscono delle modifiche nell’organizzazione per cui necessitano di una verifica accurata. Ricordiamo a questo proposito come il CIOR è una delle organizzazioni più vicine alla NATO, il cui compito è quello di assicurare che, all’interno dei propri stati membri o associati a seconda degli statuti, anche la componente riservista resti allineata alla parte attiva. Sempre importante il contributo in questo ambito da parte nel nostro delegato di lungo corso ten col HANS RUEDI STRASSER.

Nell’ambito delle classiche **Military Competitions**, le gare secondo il regolamento internazionale si sono svolte alle porte di Tallin nella regione di Männiku. Erano presenti 12 nazioni (una delegazione dalla Svizzera) di cui 32 teams nazionali e 3 internazionali per un totale di 105 concorrenti. Si tratta di una flessione rispetto all’eccezionale evento dello scorso anno in Quebec ma sicuramente sopra la media degli ultimi anni. In particolare si costata un nuovo positivo trend con un maggior equilibrio tra team maschili di cui “novizi” (11), “sperimentati” (7) e “veterani” (8). I risultati per la Svizzera guidati dal I ten FABIAN RAMSEIER sono stati globalmente molto positivi, al netto delle delusioni occorse nel terzo giorno di gara nella corsa di orientamento risultata troppo tecnica (oltre un terzo dei team sono risultati squalificati) e svolta in condizioni decisamente proibitive (tipici acquazzoni estivi nei boschi estoni) con conseguente penalizzazione

sul risultato finale. Per questa ragione, CHE1 composta dai giovani ufficiali JAN VONTOBEL – CHRISTIAN MAAG – NICOLA TRAVAGLINI si è classificata #12 globale (#5 nella categoria “sperimentati”) mentre CHE2 composta da SIMON WINKELMANN – PATRIZIA PÜNTENER – YANNIC SCHENK #21 globale (#4 nella categoria “novizi”). Anche se mancando il podio di categoria di poco, gli onori sono arrivati comunque nella specialità tiro (pistola e fucile) con la medaglia d’oro per il team CHE1.

Da evidenziare lo svolgimento del **Symposium** alla presenza di praticamente tutti i partecipanti al Congresso. Sono intervenuti diversi oratori su vari temi e più in particolare nel primo blocco sui temi “Role of the reservist as twice the citizen – additional value to the NATO” e “The millennial generation and national defence” con lo studio e l’enfasi dell’integrazione delle giovani generazioni a più livelli nell’esercito, in modalità differenti rispetto al passato in quanto i contesti e le esigenze si sono modificate pesantemente. Interessanti spunti sono scaturiti nell’ambito del reclutamento dall’esempio dell’esercito inglese, che propone il tutto secondo schemi e contenuti decisamente molto più vicini alla società moderna, supportato da meccanismi tipici del *social engineering* e del *digital marketing*. Con il secondo blocco “Cyber threats and crisis escalation”, “The hybrid warfield after 2014” e “The reality of today armed conflict”, si è sottolineato come lo spazio Cyber è diventato un terreno di confronto politico – militare, mentre le violazioni risultano essere in preoccupante aumento, le manipolazioni nell’informazione sono sempre più ricorrenti e condotte sia sui media tradizionali che su quelli esclusivamente elettronici e gli attacchi possono causare inesorabilmente anche degli effetti importanti sull’andamento di una società.

Vi sono già stati *i primi casi di risposta militare (cinetica) a fronte di attacchi informatici (cyber)*. D’interesse il caso specifico di Israele contro Hamas avvenuto a inizio maggio, la cui risposta

consistente nella distruzione di un centro informatico viene reputata legittima da Israele in quanto dettato dall’articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite, altrimenti detto come la possibilità per uno Stato di rispondere – se necessario – a un uso illegale della forza che corrisponda a un attacco armato, applicandosi a *qualsiasi uso della forza, indipendentemente dal mezzo utilizzato* e ivi compresi anche gli attacchi cibernetici. Alla luce di tutto ciò, molto significativo il messaggio ripreso e ripetuto da diversi oratori sulla necessità di essere sempre pronti, di non abbassare la guardia e di pensare laterale: sicuramente un contesto condizionato dalla presenza di un vicino politico-geografico – con ambizioni mai sopite – per un controllo di queste regioni, cui l’allargamento della NATO non ha contribuito di certo a calmare e a rassicurare.

Infine sicuramente uno dei più importanti incontri e scambi di opinione ad alto livello in agenda del **Council CIOR**, è stato quello avuto venerdì 9 agosto 2019 presso l’Estonian Center of Security Studies con KERSTI KALJULAID, la presidente dell’Estonia. Il suo discorso in particolare si è concentrato sulla collaborazione con la NATO e l’importanza della capacità a reagire con grande prontezza a fronte di eventi di diversa natura. L’accelerazione della società tecnologica con tutto quello che comporta e del cambiamento degli equilibri e relazioni internazionali di questo periodo, ha ribadito, pone gli Stati a essere molto più attenti e presenti in questo contesto. Ricordiamo che la presidente si è recata a Mosca nella prima quindicina di maggio per inaugurare l’ambasciata estone cogliendo pure l’occasione per incontrare in modo approfondito il presidente russo VLADIMIR PUTIN. Scopo dei colloqui era non solo la discussione e condivisione delle differenti vedute riguardo gli eventi della Crimea e dell’Ucrania, ma anche i rapporti bilaterali tra i due Stati. Comprensibilmente, visto il contesto di fondo, non sono mancate accese reazioni di sdegno a vario titolo da parte delle altre due Repubbliche baltiche.



In conclusione

Se chiamato a stilare un bilancio delle attività a metà del mandato quale presidente della Commissione internazionale della SSU, non posso che rallegrarmi per l'evoluzione in qualità e quantità apportata insieme dalla delegazione. Il contributo attivo che porta quest'ultima se rapportata ad altre nazioni – sebbene volutamente di basso profilo come si addice alla nostra natura – è profondamente apprezzato:

la conduzione diretta o la proattività indiretta nei principali ambiti di attività, i risultati ottenuti anche in termini sportivi (seconda edizione consecutiva con medaglie per primi piazzamenti), l'entusiasmo con cui possiamo costantemente portare giovani ufficiali a contatto per un confronto con realtà diverse, l'immagine che riusciamo a veicolare del nostro modello di esercito, ma anche della nostra società caratterizzata dal concetto di citta-

dino-soldato, la comunicazione e la condivisione d'informazioni che possiamo assicurare ai più alti livelli tra la SSU e la CIOR, lasciano ben sperare per i prossimi anni e compensano ampiamente l'importante sforzo erogato in termini quantitativi – al netto del determinante sostegno finanziario dell'IBV (*Internationalen Beziehungen Verteidigung*) per coprire i costi vivi – di equivalenti 200 giorni di servizio, erogati tutti a titolo volontario (!). ♦

